

**LABORATORIO NEO IMMESSI IN RUOLO
AMBITO 19**

**LA VALUTAZIONE NEI PROCESSI
DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO**

Conduzione del laboratorio: Sara Campana

4 marzo 2025 23 maggio 2025

DATI PER LA CONNESSIONE

WIFI: Ospiti-Fermi

Password: WmBYszez

LA VALUTAZIONE

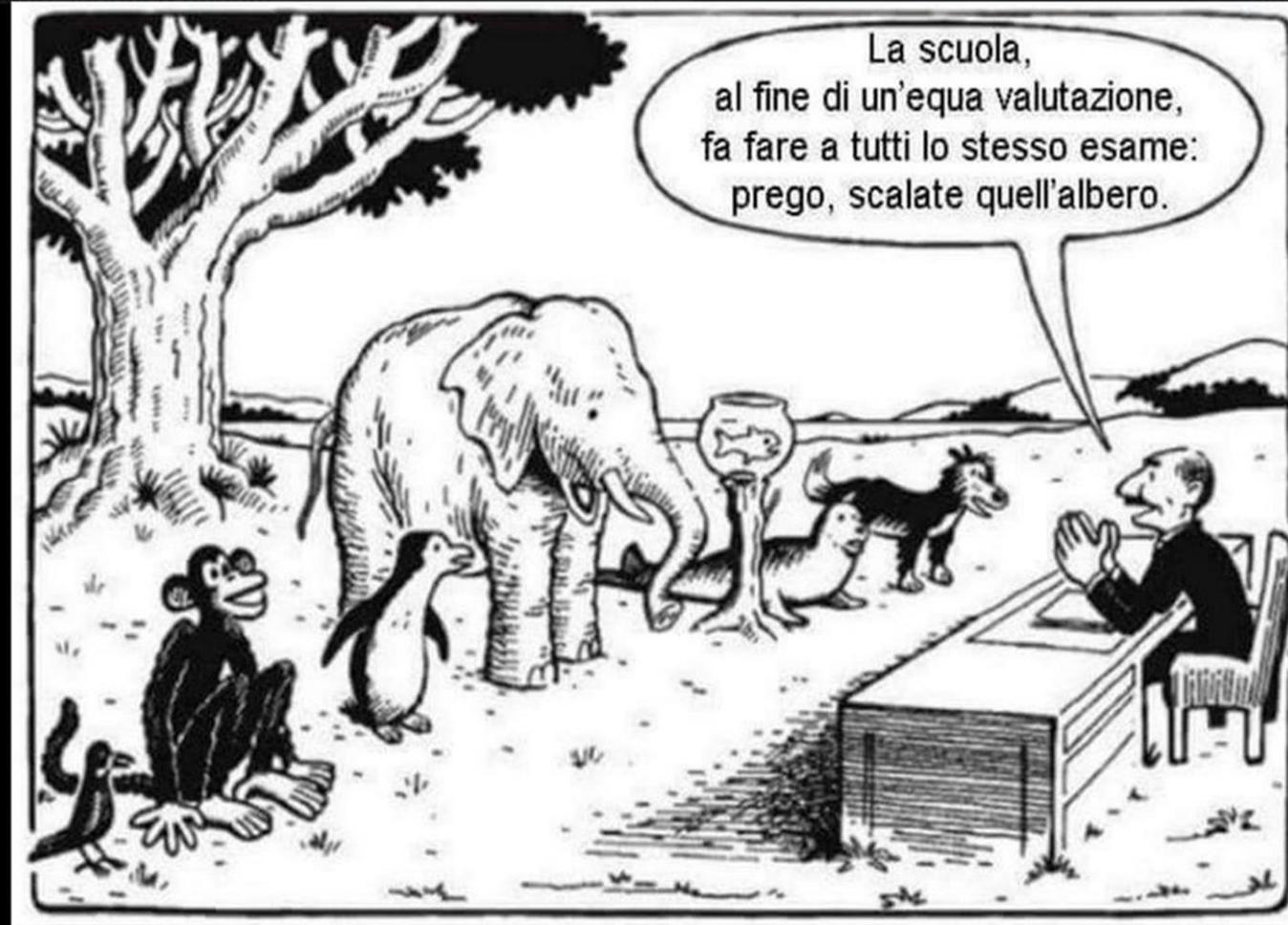
Qual è lo scopo della valutazione a scuola?



LA VALUTAZIONE

Qual è lo scopo della scuola?
Selezionare o emancipare?

LA VALUTAZIONE



LA VALUTAZIONE

Non si insegna per valutare, si valuta per insegnare.

La valutazione non è un fine ma un mezzo per favorire l'apprendimento.

LA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE FORMATIVA

VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

VALUTAZIONE COME APPRENDIMENTO

VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

LA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione formativa orienta e dà forma all'insegnamento: si basa sulla raccolta di informazioni con la finalità migliorare il proprio insegnamento in modo da favorire l'apprendimento.

LA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

La valutazione per l'apprendimento è volta a restituire a chi apprende gli strumenti necessari per colmare la distanza tra la situazione reale e quella ideale (raggiungimento dell'obiettivo). Si fonda sulla descrizione delle evidenze che emergono in situazioni appositamente strutturate; le informazioni raccolte vengono restituite a chi apprende con le indicazioni su come poter migliorare.

LA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE COME APPRENDIMENTO

La valutazione come apprendimento si riferisce a tutte le azioni messe in atto per sviluppare in chi apprende le competenze valutative; lo sviluppo delle competenze valutative si promuove attivando processi di autovalutazione e valutazione tra pari.

LA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DELL 'APPRENDIMENTO

Fa riferimento all'aspetto «consuntivo» che si pone alla fine di un processo di insegnamento-apprendimento. Si esprime con un giudizio che fa riferimento ad una scala.

VALUTARE

VALUTAZIONE FORMATIVA	VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO	VALUTAZIONE COME APPRENDIMENTI
Diretta a raccogliere informazioni in itinere per gestire/adequare le successive azioni formative	Diretta a determinare i livelli di abilità, conoscenze e competenze degli studenti	Orientata a rendere consapevoli gli studenti del proprio percorso	Diretta a coinvolgere gli studenti nei processi valutativi
Scopo: miglioramento dell'insegnamento	Scopo: controllo dell'apprendimento	Scopo: miglioramento dell'apprendimento	Scopo: sviluppo capacità valutative/autovalutative
Gestita dal docente	Gestita totalmente dal docente a suo esclusivo utilizzo	Gestita da docente e studente in funzione del miglioramento dell'apprendimento	Gestita da docente e studente

LA VALUTAZIONE EDUCATIVA

La valutazione che educa può essere definita un processo che consente di formulare **un giudizio di valore** emesso sulla distanza rilevata tra una situazione auspicata e una effettivamente riscontrata e finalizzato all'assunzione di decisioni volte a ridurre tale distanza.

QUESTA È VALUTAZIONE?

- Susanna Olivieri**
A volte adesivi, altre timbri o cuoricino disegnato da me o razzo sempre disegnato da me.. Loro preferiscono il disegno della maestra.. Sicuramente
1 g Mi piace Rispondi 5
- Valentina Martelli**
Cuoricino, da una vita un mio cuoricino che loro puntualmente mi chiedono di colorare.
1 g Mi piace Rispondi 14
- Angy Shehata**
Scrivo bene o bravo Co penne colorate e poi disegno sul quaderno uno stile o un cuoricino glitterato...
1 g Mi piace Rispondi 2
- Cinzia Pellati**
Si con stickers , cuori e caramelle
1 g Mi piace Rispondi 3
- Giuseppe Rosita**
Un sorriso e grandi complimenti per tutti a prescindere da come lo hanno svolto e se sono stati aiutati o meno
1 g Mi piace Rispondi 5



Fa Moh

1 g

Buongiorno insegnanti , come **premiare** i vostri studenti? Semplicemente con **il voto oppure** con uno stickers sulla manina, con uno stamp/timbro sulla manina..
(Che siano asilo o elementari)

12

Commenti: 41 Condivisioni: 2



Agata Bevinetto
Con un Cuore

1 g Mi piace Rispondi

2



Enza Sannino
lo disegno la coppa sul quaderno o la medaglia a seconda di cosa preferiscono

1 g Mi piace Rispondi

1



Milena Salvatore

Smile disegnato sul quaderno, oppure cuore o fiore. Non ci riesco mai però, perché poi lo vogliono tutti.

1 g Mi piace Rispondi

4



Elisabetta Cimador

lo ho una scatola delle sorprese con dentro tanti piccoli giochini dei miei figli o degli ovetti kinder e quando meno se lo aspettano, magari quando molti non sono attivi e uno risponde bene lo premio 😊, credetemi che all'istante tutta la classe partecipa!!

12 h Mi piace Rispondi

2



Fa Moh Autore

Elisabetta Cimador buona idea 💡 😊

2 h Mi piace Rispondi

LETTURA DI UN DIARIO DI BORDO DEL T4

LA VALUTAZIONE: INDICAZIONI NORMATIVE

Art. 1, c. 1, D.lgs. 62/2017

(Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione)

*La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha **finalità formativa ed educativa** e concorre al **miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo** degli stessi, documenta lo **sviluppo dell'identità personale** e **promuove la autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.*

LA VALUTAZIONE: INDICAZIONI NORMATIVE

Art. 1, c. 2, D.lgs. 62/2017

(Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione)

*La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con **i criteri e le modalità** definiti dal collegio dei docenti e **inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa**.*

LA VALUTAZIONE: INDICAZIONI NORMATIVE

D.LGS. 62/2017 NORME IN MATERIA DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO

Art. 1, c. 5

Per favorire i rapporti di scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Art. 1, c. 6

L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Art. 1, c. 7

Le istituzioni scolastiche partecipano **alle rilevazioni internazionali e nazionali** dei livelli di apprendimento ai fini della **valutazione del sistema nazionale di istruzione** e della qualità del proprio servizio.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

Indicazioni Nazionali 2012

LA VALUTAZIONE FORMATIVA NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la **cura della documentazione**, nonché la scelta dei **relativi strumenti**, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere **coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo**. La **valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curriculari**. **Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo**.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE

LA VALUTAZIONE PRECEDE, ACCOMPAGNA E SEGUE I
PROCESSI DI APPRENDIMENTO

Una valutazione descrittiva in itinere centrata su **obiettivi di apprendimento** in cui siano chiari i contenuti da apprendere e **processi di pensiero da applicare su di essi** intende rafforzare sia la conoscenza dei contenuti sia l'esercizio di processi di pensiero che portino a comprensioni approfondite, capacità di applicazione e trasferibilità dei saperi in vari contesti.

LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

LE FASI DELLA PROGETTAZIONE IN RELAZIONE ALLA VALUTAZIONE

- Valutazione dei bisogni formativi;
- Scelta degli obiettivi in relazione ai traguardi di competenza: gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili;
- Definizione delle evidenze-manifestazioni di apprendimento da osservare
- Scelta degli strumenti per la valutazione

LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE EVIDENZE

ESEMPIO

OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA

Mettere in corretta sequenza esperienze, azioni, avvenimenti (prima, dopo)" nella scuola dell'infanzia

Evidenze osservabili nei bambini

1. Riordino corretto di immagini

1. Il bambino è in grado di mettere in ordine immagini che rappresentano azioni quotidiane (es. lavarsi le mani, vestirsi, preparare un panino).

2. Uso del linguaggio temporale

1. Il bambino utilizza correttamente i termini *prima* e *dopo* per raccontare eventi o esperienze personali (es. "Prima sono andato al parco, dopo ho fatto merenda").

3. Racconto sequenziale di esperienze personali

1. Sa raccontare in ordine un'attività vissuta, come una gita o un'esperienza in classe, rispettando la successione degli eventi.

4. Ordinamento di azioni in giochi o attività pratiche

1. Nel gioco simbolico (es. gioco della cucina, bambole) segue una sequenza logica nelle azioni (prima taglia la frutta, poi la mette nel piatto).
2. Durante le routine quotidiane, esegue azioni nel giusto ordine (es. "Prima mi tolgo il cappotto, poi lo appendo").

5. Partecipazione a giochi di sequenza

1. Completa attività strutturate come puzzle sequenziali, schede didattiche o storie a immagini mettendole nell'ordine corretto.

6. Rispetto della sequenza nelle attività motorie

1. Segue le istruzioni nei percorsi motori o nei giochi di movimento rispettando l'ordine delle azioni (es. "Prima salta, poi cammina sulla linea").

LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE EVIDENZE

OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA

Mettere in corretta sequenza esperienze, azioni, avvenimenti (prima, dopo)" nella scuola dell'infanzia

Modalità di documentazione delle evidenze

- **Osservazioni sistematiche** durante le attività.
- **Raccolta di elaborati** (es. sequenze di immagini completate).
- **Registrazione di conversazioni** o racconti dei bambini.
- **Fotografie di momenti significativi** delle attività.

Questi indicatori aiutano a valutare il raggiungimento dell'obiettivo e a pianificare eventuali interventi per consolidarlo

LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE EVIDENZE

Griglia di
osservazione
evidenze

Indicatori di apprendimento	Osservato sempre (✓✓)	Osservato a volte (✓)	Non ancora osservato (X)	Note/osservazioni
Riordina correttamente immagini che rappresentano azioni o eventi quotidiani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Utilizza correttamente i termini <i>prima</i> e <i>dopo</i> per raccontare esperienze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Racconta in ordine logico un'esperienza personale o un'attività vissuta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Segue una sequenza logica nelle azioni durante il gioco simbolico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Esegue correttamente azioni in sequenza nelle routine quotidiane (es. svestirsi, lavarsi le mani)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Completa attività strutturate di sequenza (es. puzzle, storie a immagini)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Segue una sequenza logica nelle attività motorie o nei giochi di movimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

LA VALUTAZIONE FORMATIVA NELLA SCUOLA

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o, se non è stato ancora redatto, della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/Orientamento	Sezione 4C/5C	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

3. Per ciascuna delle *dimensioni* di cui al comma 2 sono da individuare:
 - a. obiettivi ed esiti attesi;
 - b. interventi didattici e metodologici, articolati in:
 - i. attività;
 - ii. strategie e strumenti.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA NELLA SCUOLA

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione a seguito di Verifica intermedia

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE

l'osservazione

il colloquio
individuale

prove di verifica

elaborati scritti

l'analisi delle
interazioni verbali,
dei prodotti, delle
argomentazioni

compiti pratici
complessi

compiti autentici

le situazioni di
routine

PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE, SI VALUTA IL PROCESSO E NON SOLO UN PRODOTTO

Gli strumenti

Innescano o creano le condizioni affinché si verifichi un comportamento osservabile che potrebbe fornire elementi utili per apprezzare la realizzazione di apprendimenti (situazioni di apprendimento in contesti naturali come il gioco o le attività didattiche, le discussioni in classe, la produzione di disegni o scritture spontanee...)-(Hadji, 2015).

L'OSSERVAZIONE, UNO SGUARDO INTENZIONALE

L'osservazione è una forma di rilevazione finalizzata all'esplorazione/conoscenza di un determinato fenomeno, [...] è un comportamento specifico di attenzione: si distingue dal semplice «guardare» poiché è uno sguardo intenzionale, mirato, attivo, non generico, che tende a mettere a fuoco ciò che l'osservatore ritiene più rilevante e significativo in relazione ai suoi interessi.

(Braga, 1668)

LA VALUTAZIONE FORMATIVA NELLA SCUOLA

Attività laboratoriale 1:

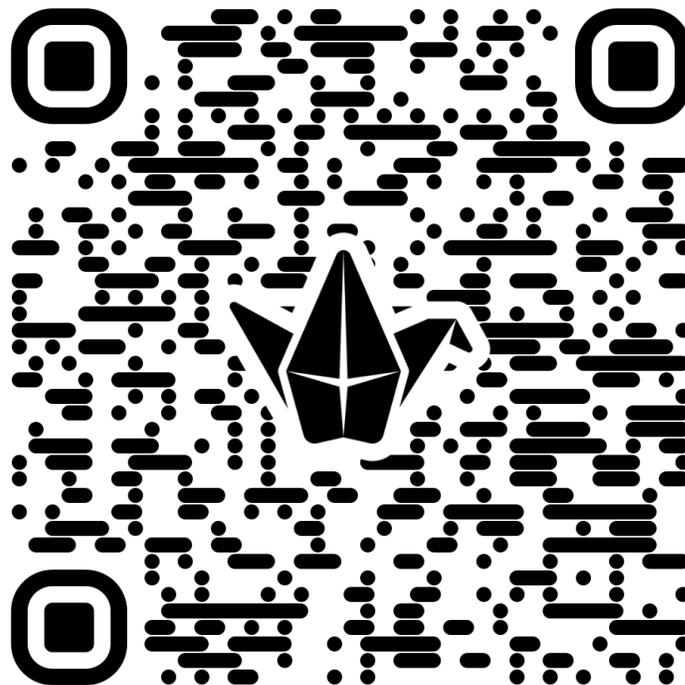
SCEGLIERE UN OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO E DEFINIRE
LE EVIDENZE

Individuare le evidenze osservabili da valutare che possono dimostrare il raggiungimento dell'obiettivo.

Descrivere contesti, richieste o prove appositamente strutturate per rilevare queste evidenze.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA NELLA SCUOLA

Attività laboratoriale 1:



VALUTAZIONE IN ITINERE

|| La valutazione e formativa se si concentra sul
processo

* Saper osservare i processi mentre si realizzano

DOCUMENTAZIONE DEL QUOTIDIANO ATTRAVERSO LE REGISTRAZIONI

Bisogna sempre avere in mente l'obiettivo
verso il quale stiamo lavorando
e ~~non~~ non essere in base all'obiettivo

Una buona valutazione responsabilizza
e il feedback diventa uno strumento
relazionale.

LA VALUTAZIONE IN ITINERE: LA RACCOLTA DI EVIDENZE

Attività laboratoriale 2:

Osservate i video proposti e, in relazione alle evidenze che emergono, provate ad elaborare una valutazione descrittiva.

I video vengono proiettati in aula

LA VALUTAZIONE FORMATIVA NELLA SCUOLA

Attività laboratoriale 2 (link al form)

Obiettivi ed evidenze



LA VALUTAZIONE FORMATIVA NELLA SCUOLA

Attività laboratoriale 2 (link al form)

OBIETTIVO DAL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (DIMENSIONE COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO):

Utilizzare immagini per comunicare richieste.

LA VALUTAZIONE IN ITINERE: LA RACCOLTA DI EVIDENZE

Attività laboratoriale 3:

Osservate i video proposti e, in relazione alle evidenze che emergono, provate ad elaborare una valutazione descrittiva e una progettazione delle attività successive.

I video vengono proiettati in aula
- Video 3 figure

LA VALUTAZIONE IN ITINERE: LA RACCOLTA DI EVIDENZE

Attività laboratoriale 3:

Osservazione ed evidenze 3



LA VALUTAZIONE IN ITINERE: LA RACCOLTA DI EVIDENZE

Attività laboratoriale 4:

Osservate i protocolli proposti e, in relazione alle evidenze che emergono, provate ad elaborare una valutazione descrittiva.

Vengono condivisi testi scritti dai bambini

LA VALUTAZIONE IN ITINERE: LA RACCOLTA DI EVIDENZE

Attività laboratoriale 5:

Osservate il video e, in base alle evidenze che emergono, provate ad immaginarvi insegnati che devono «dare forma» al percorso di apprendimento: quali azioni pensereste di mettere in atto?

Video proiettato in aula

VALUTAZIONE IN ITINERE: COERENZA TRA STRUMENTI E VALUTAZIONE

- PROVE STRUTTURATE: presentano stimolo chiuso e risposta chiusa/univoca (vero falso, corrispondenza, scelta multipla, completamento, calcoli, dettato, ecc)
- PROVE SEMI-STRUTTURATE: presentano stimoli chiusi e risposte aperte (risposta breve, trattazione sintetica, ecc).
- PROVE NON STRUTTURATE: presentano stimoli aperti e risposte aperte (“interrogazioni”, saggi, problemi complessi, ecc.).
- PROVE DI REALTÀ: presentano situazioni problematiche, complesse e nuove, vicine al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.
- RUBRICA DI VALUTAZIONE: si articola su indicatori e descrittori al fine di rendere affidabile e trasparente la valutazione di una prova.
- VALIDITÀ: la prova **misura ciò che intende misurare**, ricava dati significativi, utili e appropriati allo scopo.
- AFFIDABILITÀ: la prova neutralizza l’incidenza di casualità e soggettività, fornisce dati simili, anche se somministrata in condizioni diverse (es. diversi docenti, ecc.).

VALUTAZIONE IN ITINERE: COERENZA TRA STRUMENTI E VALUTAZIONE

CARATTERISTICHE DEI COMPITI DI APPRENDIMENTO (Le Boterf)

COMPITI CHIUSI



SAPER FARE

COMPITI APERTI

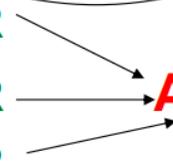


SAPER

VOLER

POTER

AGIRE



VALUTAZIONE IN ITINERE: COERENZA TRA STRUMENTI E VALUTAZIONE

Attività laboratoriale 5

CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE

COMPETENZA: Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Individuate delle situazioni appositamente predisposte o prove strutturate per rilevare delle evidenze relative a questo obiettivo.

IL FEEDBACK

I feedback dovrebbero essere dati agli alunni e alle alunne sul quaderno o sotto le loro prove (anche quelli orali sono molto importanti – dialogo educativo) :

- Conferma positiva del compito svolto (descrizione) mettendo in evidenza gli aspetti rilevanti della prestazione;
- Comunicazione degli elementi di criticità;
- Restituzione positiva con suggerimenti possibili aperture per il compito successivo (valore proattivo della valutazione).

<https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/>

Il contenuto del feedback può variare in funzione di...	Caratteristiche di un buon feedback	Da evitare...
Focus	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare punti di forza e di debolezza della prestazione. • Individuare i processi e le strategie di apprendimento osservate e indicare allo studente alternative per migliorare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Inserire commenti generici che non sono legati alla prestazione. • Fare critiche senza dare indicazioni per migliorare. • Inserire apprezzamenti diretti alla persona.
Confronto	<ul style="list-style-type: none"> • Confrontare la prestazione con criteri definiti precedentemente, meglio se condivisi o co-costruiti con gli studenti. • Incoraggiare gli studenti in difficoltà evidenziando i miglioramenti rispetto alla prestazione precedente¹. 	<ul style="list-style-type: none"> • Confrontare tra loro le prestazioni degli studenti. • Variare i criteri per l'elaborazione del feedback in relazione allo studente oppure non tener conto di alcun criterio.
Funzione	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare i punti di forza e di debolezza del lavoro dello studente. • Esprimere osservazione sui processi e sulle strategie messe in atto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Associare un voto o un giudizio sintetico ad un feedback descrittivo con finalità formative. • Associare al feedback premi o sanzioni, apprezzamenti generici, positivi o negativi.
Valenza	<ul style="list-style-type: none"> • Formulare critiche costruttive. • Formulare suggerimenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare errori e difficoltà senza dare suggerimenti e indicazioni per superarle. • Evidenziare solo i difetti della prestazione, denigrare il lavoro dello <u>studente</u>.
Chiarezza	<ul style="list-style-type: none"> • Usare un lessico e una struttura della frase semplici, • Usare un lessico adeguato all'età dei bambini. 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare parole difficili e frasi elaborate. • Scrivere ciò che voi sapete e non ciò di cui ha bisogno lo studente. • Dare per scontato che il feedback sia recepito dal destinatario.
Specificità	<ul style="list-style-type: none"> • Dare indicazioni senza "fare tutto il lavoro" al posto dello studente. • Richiamare obiettivi e criteri associati al compito. • Usare aggettivi e nomi. • Descrivere strategie di apprendimento che possono risultare utili allo studente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare pronomi (questo, quello). • Eccedere nell'individuazione e nella correzione degli errori. • Dare suggerimenti vaghi (ad es. "<u>Studia</u> di più...")

(tabella fornita dall'Indire in corso di formazione misure di accompagnamento ordinanza 172/90)

IL FEEDBACK

Tabella 5.1. Esempi di feedback.

ESEMPI DI FEEDBACK CON ASPETTI DI CRITICITÀ	ESEMPIO DI FEEDBACK BEN CONGEGNATO
<p><i>In questo compito hai fatto 7 errori</i></p> <p>Formulazione incompleta e poco informativa per lo studente, il quale non viene a conoscenza degli errori che ha commesso e non sa come può migliorare.</p>	<p><i>L'obiettivo del nostro lavoro è imparare a scrivere le parole in modo corretto. Rispetto alla settimana scorsa, vedo che inserisci in modo corretto le doppie. La maggior parte degli errori riguardano l'uso dell'apostrofo. Rileggi la regola e guarda gli esempi di pagina 27 e allenati con gli esercizi 1 e 2 di pagina 28.</i></p> <p>Questo feedback è calibrato sulla prestazione del singolo allievo. Il linguaggio è comprensibile allo studente. Ricorda l'obiettivo a cui fa riferimento l'attività.</p> <p>Indica i punti di forza, in questo caso attraverso una comparazione della prestazione del singolo nel tempo (la settimana scorsa). Indica le criticità emerse nel compito rispetto all'obiettivo. Fornisce suggerimenti puntuali su come migliorare.</p>
<p><i>Rispetto ai tuoi compagni hai fatto più errori.</i></p> <p>Questa formulazione rimanda a una comparazione dello studente con i compagni: il feedback deve essere individuale. Come nell'esempio precedente, lo studente non ha informazioni utili per continuare nel percorso di apprendimento.</p>	
<p><i>Devi impegnarti di più!</i></p> <p>È un incoraggiamento generico che non orienta lo sforzo e le azioni dello studente.</p>	
<p><i>Vedo alcuni errori di ortografia. Prova a correggerli.</i></p> <p>Formulazione vaga. Lo studente potrebbe non sapere cosa si intende per ortografia. Non riceve, inoltre, aiuti e guide per superare gli ostacoli. Potrebbe diventare utile se rilancia il compito all'allievo, per poi controllare la prestazione nuovamente.</p>	
<p><i>Ci sono molti errori di distrazione! Sei sempre molto distratto. Devi stare più attento!</i></p> <p>Questa formulazione non riguarda la prestazione (e non dà informazioni su di essa) ma etichetta l'allievo senza dargli stimoli per orientarsi e migliorarsi.</p>	
<p><i>L'obiettivo del nostro lavoro è imparare a scrivere le parole nel modo corretto. Il compito è stato svolto nei tempi previsti. Hai fatto 7 errori, meno di quelli che hai fatto la settimana scorsa. Hai usato in modo corretto le doppie. Hai scritto bene le parole che contengono i suoni ci e chi; ce e che. Hai messo l'accento tutte le volte che serviva. Fai ancora errori con l'apostrofo. L'apostrofo si usa tra due parole, quando la prima finisce per vocale e la seconda inizia sempre per vocale. Gli articoli indeterminativi "la" e "lo" si apostrofano davanti a tutti i nomi che iniziano per vocale. Per esempio: non si scrive "lo albero", ma si toglie la "o" e al suo posto si mette l'apostrofo. Diventa "l'albero". Tra gli articoli indeterminativi, si apostrofa solo l'articolo "una" davanti ai nomi femminili che iniziano per vocale.</i></p> <p>Questa formulazione contiene troppe informazioni che potrebbero confondere lo studente. Un feedback ben fatto dovrebbe fornire un numero sufficiente e selezionato di informazioni utili per guidare lo studente. Non dovrebbe esaminare caso per caso la prestazione e non dovrebbe contenere spiegazioni.</p>	

Valutare per apprendere,
Nigris-Agrusti

IL FEEDBACK

Attività laboratoriale 6

Osservate il video, provate ad individuare a quale obiettivo si sta lavorando in questa attività, quali sono le evidenze osservabili rispetto all'obiettivo e descrivete il tipo di feedback che è stato dato.

<https://photos.app.goo.gl/v1dyqxVn15UqydcJ7>

IL FEEDBACK

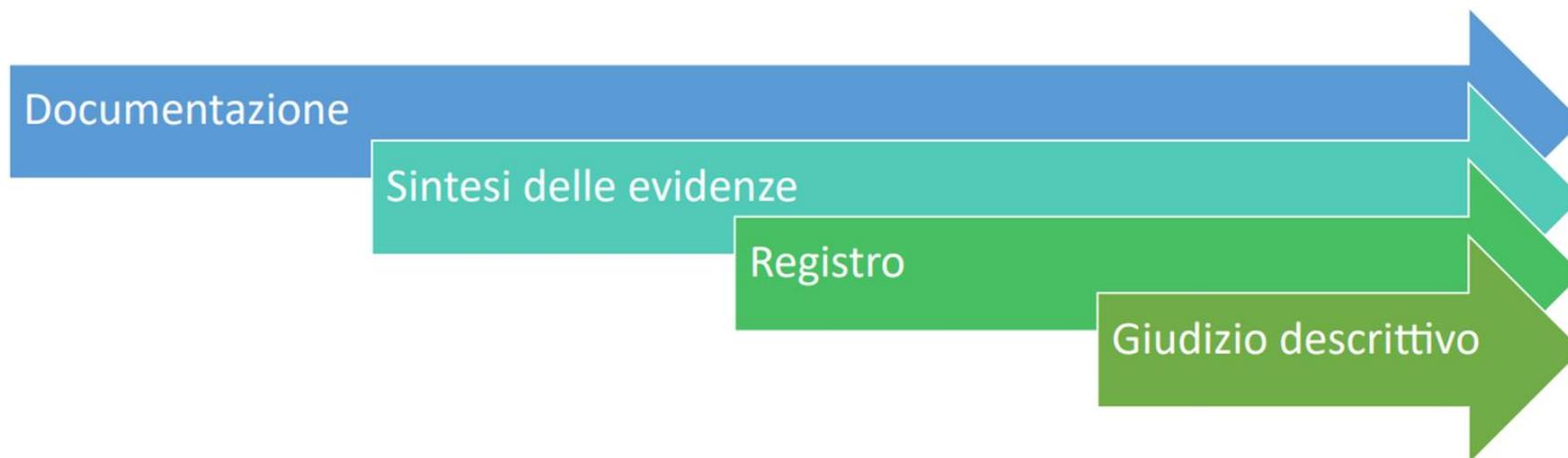
Attività laboratoriale 7

In questa prova di valutazione, definire in che modo le informazioni riportate dal docente sulla prova, favoriscono l'apprendimento.

Attività laboratoriale

Provate ad elaborare un feedback formativo rispetto a questa prova

DALLA VALUTAZIONE IN ITINERE A QUELLA PERIODICA E FINALE



LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI O.M. 3/ 2025

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado

<https://www.mim.gov.it/-/ordinanza-n-3-del-9-gennaio-2025>

La normativa fa riferimento alla scheda di valutazione, non alla valutazione in itinere

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI O.M. 3/2025

QUALI INDICAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE IN ITINERE?

- La finalità della valutazione, come apparato strettamente connesso e interno alla dinamica di insegnamento-apprendimento NON CAMBIA rispetto a prima. Essa ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo (art. 2 comma 1)
- La valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale dell'alunno e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo, insieme alla valutazione del processo formativo, al graduale raggiungimento dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo in coerenza con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto (pagina 2, documento di accompagnamento)
- La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati (articolo 3, comma 5)

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI O.M. 3/ 2025

2. I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente:
 - a) ottimo
 - b) distinto
 - c) buono
 - d) discreto
 - e) sufficiente
 - f) non sufficiente
3. Le istituzioni scolastiche possono riportare nel documento di valutazione i principali obiettivi di apprendimento previsti dal curricolo di istituto per ciascuna disciplina.

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI O.M. 3/ 2025

2. I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente:
- a) ottimo
 - b) distinto
 - c) buono
 - d) discreto
 - e) sufficiente
 - f) non sufficiente
- Questioni aperte:
- Veramente la formulazione dei giudizi declinata con queste voci è più chiara?
 - I giudizi così espressi favoriscono l'apprendimento?
 - Quanto può essere dannoso utilizzarle (in modo improprio) in itinere?
3. Le istituzioni scolastiche possono riportare nel documento di valutazione i principali obiettivi di apprendimento previsti dal curricolo di istituto per ciascuna disciplina.

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI O.M. 3/ 2025

COSA DICE L'O.M. N. 3 DEL 9 GENNAIO 2025 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE

Art. 4, comma 1 – La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli **obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.**

Art. 4, comma 2 – La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del **piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.**

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI O.M. 3/ 2025

O.M. N.3/2025 (allegato A) LE DIMENSIONI UTILIZZATE PER LE DESCRIZIONI DEI LIVELLI

- **Autonomia e consapevolezza nel portare a termine le attività**
- **Complessità delle situazioni che l'alunno riesce ad affrontare e difficoltà dei compiti e dei problemi che riesce a risolvere**
- **Uso delle conoscenze disciplinari e delle abilità acquisite**
- **Capacità di espressione**

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI O.M. 3/ 2025

Declinazione dei giudizi sintetici					
ITALIANO – CLASSE PRIMA – NUCLEO TEMATICO: ASCOLTO E PARLATO					
OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
L'alunno/a si attiva sempre in autonomia, con idee e soluzioni proprie, per partecipare a conversazioni e discussioni, eseguire consegne orali anche complesse di diverso tipo, acquisire nuove informazioni, anche su temi mai incontrati prima, esprimendole con padronanza di linguaggio.	L'alunno/a si attiva sempre in autonomia, con idee e soluzioni proprie o riprese da altri, per partecipare a conversazioni e discussioni, eseguire consegne orali anche complesse di diverso tipo, acquisire nuove informazioni, esprimendole con padronanza di linguaggio.	L'alunno/a si attiva spesso in autonomia per partecipare a conversazioni e discussioni, eseguire consegne orali di diverso tipo, acquisire nuove informazioni, utilizzando in modo adeguato i termini principali.	L'alunno/a si attiva in autonomia per partecipare a conversazioni e discussioni, in situazione note, eseguire le consegne orali anche nuove ma semplici, acquisire le informazioni di base, utilizzando in modo adeguato i termini principali.	L'alunno/a partecipa a conversazioni e discussioni, esegue le consegne orali già note e consolidate, acquisisce le informazioni di base, utilizza alcuni i termini principali, prevalentemente sotto la guida individuale dell'insegnate.	L'alunno/a tende a estraniarsi dal compito o dalla conversazione. Fatica a eseguire consegne minime, dipendendo totalmente dall'intervento adulto, e a riportare informazioni ascoltate, anche se guidato da domande mirate.

L'AUTOVALUTAZIONE

CALCOLA IN COLONNA	
Fai questi calcoli utilizzando per la moltiplicazione sia la colonna che il diagramma rettangolo.	$2348 : 8 =$ $4628 : 14 =$ $234 \times 15 =$ $38 \times 56 =$
Come è andata per me	
Per l'insegnante	

L'autovalutazione deve essere gestita in modo da costruire consapevolezza in chi apprende prima di tutto rispetto ai suoi punti di forza, alle potenzialità, alla propria originale identità; partendo da questo, si può andare ad individuare ciò su cui è necessario lavorare e in che modo farlo.

L'AUTOVALUTAZIONE

COSA SI DEVE CONOSCERE E COSA SI DEVE SAPER FARE PER LEGGERE E COMPRENDERE LE INFORMAZIONI IN UN GRAFICO

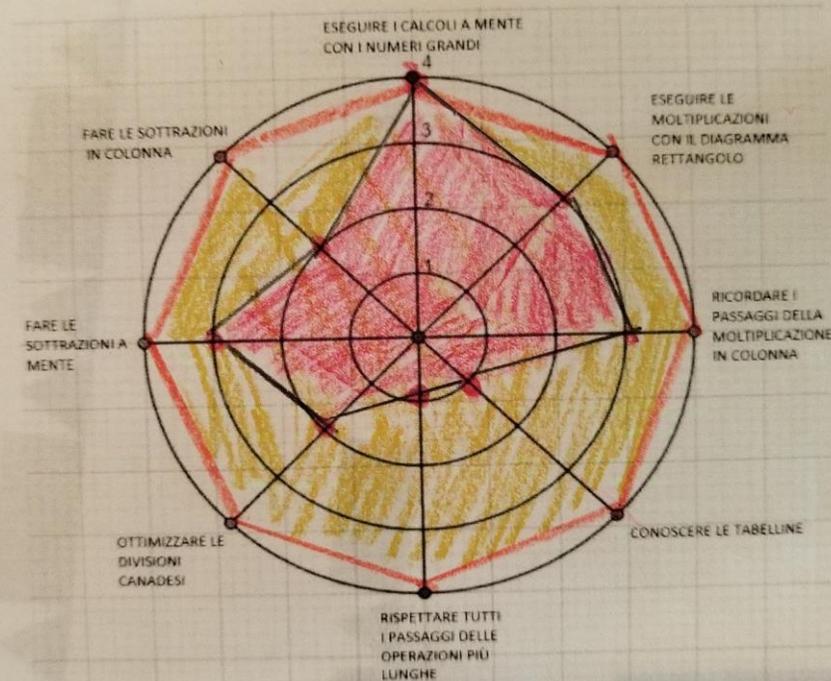
		Acquisito	Da migliorare
ISTOGRAMMA	Capire di cosa parla il grafico (leggere la spiegazione che lo accompagna)		
	Guardare bene e capire cosa indicano i valori che si trovano sugli assi del grafico		
	Guardare quanto vale un intervallo		
	Capire dove si incontrano i valori degli assi del grafico		
	Osservare e interpretare le differenze tra le varie colonne		
DIAGRAMMA A TORTA	Capire di cosa parla il grafico (leggere la spiegazione che lo accompagna)		
	Osservare quanto vale uno spicchio rispetto a tutto il cerchio		
	Osservare e interpretare le differenze tra le varie colonne		
IDEOGRAMMA	Capire di cosa parla il grafico (leggere la spiegazione che lo accompagna)		
	Leggere e comprendere la legenda per capire quanto vale un'immagine		
	Interpretare le immagini in base al loro valore		
DIAGRAMMA A DUE VARIABILI	Capire di cosa parla il grafico (leggere la spiegazione che lo accompagna)		
	Guardare bene e capire cosa indicano i valori che si trovano sugli assi del grafico		
	Individuare e interpretare le differenze che ci sono passando da un punto all'altro del grafico.		

L'AUTOVALUTAZIONE

AUTOVALUTAZIONE

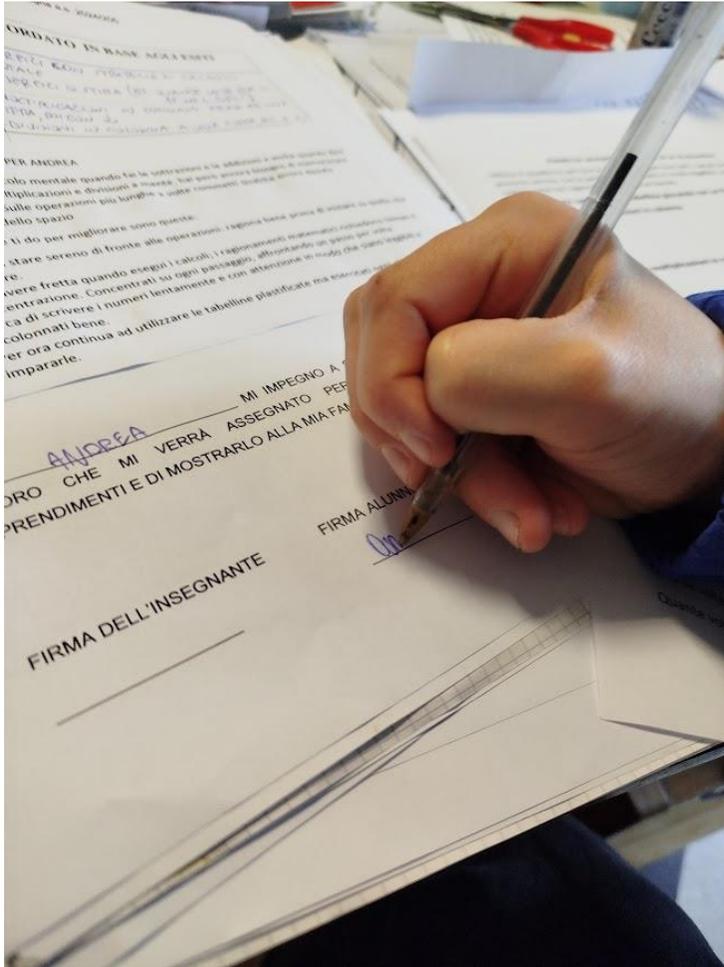
Obiettivo di apprendimento:

ESEGUIRE I CALCOLI CON I NUMERI NATURALI UTILIZZANDO STRATEGIE DI CALCOLO A MENTE E IN COLONNA



1. Non sono ancora autonomo/autonoma e ho delle difficoltà che riesco a superare solo con l'aiuto di un'altra persona. Con il supporto degli altri, posso lavorare ancora ed esercitarmi su questo aspetto per superare le mie difficoltà.
2. Sono autonomo/autonoma solo in parte: alcune cose riesco a farle in autonomia ma su altre mi blocco e non riesco ad andare avanti da solo/sola. Posso ancora lavorare ed esercitarmi su questo aspetto per migliorare.
3. Sono autonomo/autonoma quasi completamente e mi sento sicuro/sicura in questo aspetto, anche se esercitarmi ancora un po' su questo aspetto può farmi migliorare.
4. Sono molto sicuro/sicura su questo aspetto. Saprei anche aiutare e supportare gli altri in questo aspetto

L'AUTOVALUTAZIONE



LA VALUTAZIONE COME PATTO FORMATIVO TRA CHI INSEGNA E CHI APPRENDE

L'autovalutazione e la valutazione tra pari favoriscono un'opportunità per gli studenti di sviluppare il pensiero critico, l'autonomia e la metacognizione. Attraverso il confronto con i compagni, gli studenti affinano le loro capacità di autovalutazione e migliorano la comprensione dei criteri di qualità del lavoro scolastico.

AZIONI DELL'INSEGNANTE PER UNA VALUTAZIONE FORMATIVA	FINALITÀ
SONO ENTRATA PENSANDO CHE..... SONO USCITA PENSANDO CHE....	